

In cinque mesi
Nel Piano freddo
oltre duemila
persone ospitate

Nella struttura del Cai in Valmalenco, dopo quasi trent'anni, passaggio di testimone da Elia Negrini ad Eugenio Pedrotti

Nuovo gestore per il rifugio Longoni

Apertura fino a ottobre, più posti a sedere all'esterno e maggiore offerta di piatti tipici per il pranzo

SEREGNO (s1) «Nel cinque anni che ci occupiamo del Piano freddo, prima l'istituto Don Orione e da quest'anno nei nuovi spazi della Casa della carità di Via Alfieri, non abbiamo mai avuto così tanti ospiti. Lo afferma il coordinatore, Luigi Lissa, che illustra i numeri del servizio: «Sono passate 2.232 persone in cinque mesi, da ottobre fino ai primi di aprile. Anzi sono arrivati anche da diversi Comuni limitrofi, che hanno contribuito all'accoglienza».

Il dormitorio al secondo piano è stato quasi sempre pieno: «Abbiamo otto stanze con sedici posti per uomini e, per la prima volta, due per le donne, una quasi stabilmente piena. Il servizio fornito ha compreso cena e colazione, oltre al pranzo, ma anche biancheria pulita per venti letti e per gli ospiti, grazie allo spazio lavanderia che ha lavorato molto. Tutto in un'unica sede è molto più comodo».

Quest'anno è stata più urgente la necessità di un'assistenza medica: «L'ambulanza è arrivata spesso, abbiamo anche accompagnato in ospedale e fornito un supporto sanitario a diversi ospiti grazie al dottor Agostino Silva, presente quasi tutte le sere, e al dottor Paolo Vignoli per i tamponi». Fra le note positive «diverse persone sono riuscite a trovare un lavoro, anche occasionale, e un alloggio». Al momento lo sforzo è orientato ai pacchi viveri: «Con le persone arrivate dall'Ucraina si sono aggiunti sessanta nuclei e stiamo lavorando per fornire buoni spesa».

In vista dell'estate la Casa della carità propone anche eventi culturali: a partire dal concerto di Arsène Duvet il 22 maggio (alle 20.30).

SEREGNO (s1) Per la gestione dello storico rifugio Longoni il Cai Seregno punta sull'esperta conduzione familiare di Eugenio Pedrotti.

Classe 1966, nato e cresciuto in Valmalenco, dai primi del mese - insieme alla moglie Anna e alla figlia Diana - è subentrato a Elia Negrini, che ha ricoperto l'incarico per quasi trent'anni diventando un punto di riferimento per i rifugiati abituati ad incontrarlo in tutte le estati.

«L'idea di partecipare al bando è stata di mia figlia, appassionata di alta montagna, che è davvero entusiasta di questa opportunità - racconta Pedrotti - I lavori di preparazione sono tanti, ma vogliamo aprire al meglio e il prima possibile».

La famiglia è nel settore da generazioni. «Hanno iniziato i miei nonni, io stesso sono cresciuto nell'albergo di famiglia a Chiareggio, interessandomi in particolare di cucina. Per diversi anni abbiamo gestito il rifugio Venini Galbiga, in val d'Intelvi in provincia di Como. Dal 2016 ci occupiamo dell'albergo ristorante Sasso Nero a San Giuseppe, sempre a Chiesa Valmalenco. Ho anche diverse esperienze in Svizzera, a Sankt Moritz, occupandomi dell'albergo, del primo soccorso e del soccorso su pista».

Dopo la consegna ufficiale delle chiavi sono subito partiti i lavori: «Il rifugio Longoni è un'ottima acquisizione per la sua posizione strategica sul percorso dell'Alta Via della Valmalenco. Vorremmo essere pronti per giugno e tenere aperto, se le condizioni meteo lo permettono, fino a fine ottobre e nei fine settimana invernali. Ormai il turismo è cambiato, si va sempre più ver-

so i soggiorni corti distribuiti nel corso dell'anno». C'è tanta voglia di fare: «Amplieremo i tavolini all'esterno, ci saranno anche più proposte per il pranzo sempre a partire dai piatti tipici della Valtellina».

Il rapporto con il Consiglio direttivo del Cai è molto positivo, perché «ho trovato persone davvero disponibili», conclude il nuovo rifugista.

In totale le candidature al bando pubblicato dal Cai all'inizio dell'anno sono state sei. «Abbiamo scelto chi avesse tutte le certificazioni richieste, valutando l'esperienza e la progettualità - spiega il presidente del Cai locale, Giorgio Leoni - Vogliamo rendere ancora più accogliente la struttura». Il «battesimo» sarà la consueta festa di apertura nel fine settimana del 2-3 luglio.

«Il nostro spazio educativo non è un'aula vera e propria, ma un ambiente di apprendimento fisico e mentale aperto, interattivo e inclusivo per tutti gli studenti con disabilità e non solo - spiega Lory Mingotti, docente di sostegno - Si ispira alla teoria dello psicologo e pedagogista Lev Semënovič Vygotskij, che ha teorizzato lo sviluppo prossimale, ovvero il livello di

sviluppo che gli alunni possono raggiungere da soli con docenti, facilitatori e attività cooperative tra pari».

Gli alunni hanno illustrato alcune attività dello spazio educativo. «Un gruppo ha scelto di presentare la ginnastica propriocettiva, finalizzata a rafforzare l'equilibrio, scoprire lo spazio e il corpo - continua Mingotti - Altri studenti si sono concentrati sulla creazione di oggettistica, con la produzione di segnalibri in tempera e colori acrilici. Invece gli studenti della sede di Lissone hanno messo in scena il loro spettacolo teatrale sulla didattica. Ha illustrato il progetto il dirigente scolastico, Gianni Trezzi, tra i principali promotori dello spazio educativo».



Il nuovo gestore del rifugio Cai, Eugenio Pedrotti, con la figlia Diana

Il liceo Parini protagonista alla fiera «Fa' la cosa giusta» sul consumo critico e gli stili di vita sostenibili

Lo spazio educativo? Un'eccellenza scolastica



Lo Spazio educativo del liceo Parini presentato alla fiera «Fa' la cosa giusta»

SEREGNO (s1) Lo Spazio educativo del liceo Parini si presenta come un'eccellenza scolastica alla fiera «Fa' la cosa giusta» di Milano. Un gruppo composto da una ventina di alunni con disabilità, ma non solo, e dagli insegnanti ha presentato il progetto durante l'evento nazionale dedicato al consumo critico e agli stili di vita sostenibili di fine aprile.

«Il nostro spazio educativo non è un'aula vera e propria, ma un ambiente di apprendimento fisico e mentale aperto, interattivo e inclusivo per tutti gli studenti con disabilità e non solo - spiega Lory Mingotti, docente di sostegno - Si ispira alla teoria dello psicologo e pedagogista Lev Semënovič Vygotskij, che ha teorizzato lo sviluppo prossimale, ovvero il livello di

sviluppo che gli alunni possono raggiungere da soli con docenti, facilitatori e attività cooperative tra pari».

Gli alunni hanno illustrato alcune attività dello spazio educativo. «Un gruppo ha scelto di presentare la ginnastica propriocettiva, finalizzata a rafforzare l'equilibrio, scoprire lo spazio e il corpo - continua Mingotti - Altri studenti si sono concentrati sulla creazione di oggettistica, con la produzione di segnalibri in tempera e colori acrilici. Invece gli studenti della sede di Lissone hanno messo in scena il loro spettacolo teatrale sulla didattica. Ha illustrato il progetto il dirigente scolastico, Gianni Trezzi, tra i principali promotori dello spazio educativo».

LA FINESTRA SULLA NATURA/20 Da Legambiente la proposta degli orti comunali a gestione collettiva

L'ortoterapia migliora la resa professionale e sociale

SEREGNO (s1) Dedicarsi all'orto fa bene all'ambiente e alle persone.

«Il contatto con la terra è ancestrale - spiega Antonello Dell'Orto, ingegnere per l'Ambiente e il territorio, esperto in sostenibilità ambientale, resilienza climatica di Legambiente - A partire da questo concetto si è sviluppata l'ortoterapia, utilizzata da secoli, che oltre a essere una terapia vera e propria, migliora le capacità di resa professionale e sociale».

Un progetto che Legambiente porta avanti da diversi anni: «Abbiamo iniziato con gli orti nei primi anni Duemila all'interno del parco 2 giugno alla Porada per continuare nel terreno di via Gran Sasso, all'interno della scuola dell'infanzia che gestiamo. Per i bambini che vivono in un mondo quasi totalmente cementificato e virtuale, è importante mettere le mani nella

terra».

Anche per l'orto casalingo si deve procedere nel modo giusto: «Il punto di partenza è il rispetto e la tutela della terra, un valore molto radicato nelle passate generazioni, proprio perché era la fonte di sostentamento. Questo significa evitare l'uso di pesticidi e l'eccessivo sfruttamento. A livello comunale, invece, sarebbe bello avere un unico spazio, gestito collettivamente, come gli orti di via Padova a Milano».

Chi volesse iniziare a fare l'orto si può rivolgere a Legambiente per le nozioni di base: «Siamo a disposizione anche delle imprese che volessero coltivare un'area, un'ottima attività per il volontariato aziendale e per rafforzare il lavoro di squadra. E' possibile contattarci alla mail info@legambienteseregno.it».



Orto di Legambiente

Sociosfera al parco di via Marzabotto

Al via le attività sportive gratuite per socializzare dopo la pandemia

SEREGNO (s1) Ripartono le attività sportive all'aperto promosse da Sociosfera. Ieri (lunedì) sono iniziati gli incontri gratuiti che proseguiranno fino al 27 giugno, tutti i lunedì e mercoledì (dalle 17 alle 18) nel parco comunale di via Marzabotto, vicino alla sede dello spazio Incontatto di via Bottego.

«Sono momenti finalizzati a promuovere l'aggregazione, attraverso attività semplici di gioco gestite dagli educatori, in base all'età e al gruppo che si forma - spiega Alessandra Baccaro coordinatrice dei progetti di Sociosfera - Dopo il lockdown è ancora più importante offrire occasioni di socialità per i bambini». È possibile iscriversi in qualsiasi momento: numero 338 6456415, e-mail incontro@sociosfera.it. L'attività è organizzata in collaborazione con il progetto Con i bambini all'interno del fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile.

Le iniziative al Centro diurno Nobili di via Schiaparelli

Galbiati e Novara vincono il torneo di Scala 40

«Mercatino di primavera» con l'artista Spolverini

SEREGNO (gza) Giuseppe Galbiati e Primo Novara sono stati i vincitori del torneo di Scala 40 che si è disputato nei giorni scorsi al Centro diurno Nobili. Divertimento e soddisfazione fra i partecipanti alla riuscita iniziativa.

Venerdì 29 aprile il Centro di via Schiaparelli ha ospitato il «Mercatino di primavera», con le opere di Elisa Spolverini realizzate interamente a mano con diverse tec-

niche: in particolare piatti dipinti a mano e decorati con la tecnica del decoupage, fiori e piccoli boiserie confezionati con l'uncinetto. A seguire musica e aperitivo.

L'atmosfera calda e serena del Centro, unita alla curiosità degli ospiti, ha accompagnato un simpatico momento che vuole essere un ulteriore passo verso la ripresa delle normali attività.



L'artista Elisa Spolverini al «Mercatino di primavera» del Centro Nobili, accanto i partecipanti al torneo di Scala 40



In cinque mesi
Nel Piano freddo
oltre duemila
persone ospitate

Nella struttura del Cai in Valmalenco, dopo quasi trent'anni, passaggio di testimone da Elia Negrini ad Eugenio Pedrotti

Nuovo gestore per il rifugio Longoni

Apertura fino a ottobre, più posti a sedere all'esterno e maggiore offerta di piatti tipici per il pranzo

SEREGNO (si) «Nel cinque anni che ci occupiamo del Piano freddo, prima l'istituto Don Orione e da quest'anno nei nuovi spazi della Casa della carità di Valmalenco, non abbiamo mai avuto così tanti ospiti. Lo afferma il coordinatore, Luigi Lissa, che illustra i numeri del servizio: «Sono passate 2.232 persone in cinque mesi, da ottobre fino ai primi di aprile. Anzi sono arrivati anche da diversi Comuni limitrofi, che hanno contribuito all'accoglienza».

Il dormitorio al secondo piano è stato quasi sempre pieno: «Abbiamo otto stanze con sedici posti per i uomini e, per la prima volta, due per le donne, una quasi stabilmente piena. Il servizio fornito ha compresso la cena e colazione, oltre al pranzo, ma anche biancheria pulita per venti letti e per gli ospiti, grazie allo spazio lavanderia che ha lavorato molto. Anche tutto in un'unica sede è molto più comodo».

Quest'anno è stata più urgente la necessità di un'assistenza medica: «L'ambulanza è arrivata spesso, abbiamo anche accompagnato in ospedale e fornito un supporto sanitario a diversi ospiti grazie al dottor Agostino Silva, presente quasi tutte le sere, e al dottor Paolo Vignoli per i tamponi». Fra le note positive «diverse persone sono riuscite a trovare un lavoro, anche occasionale, e un alloggio». Al momento lo sforzo è orientato ai pacchi viveri: «Con le persone arrivate dall'Ucraina si sono aggiunti sessanta nuclei e stiamo lavorando per fornire buoni spesa».

In vista dell'estate la Casa della carità propone anche eventi culturali: a partire dal concerto di Arsène Duvet il 22 maggio (alle 20.30).

SEREGNO (si) Per la gestione dello storico rifugio Longoni il Cai Seregno punta sull'esperta conduzione familiare di Eugenio Pedrotti.

Classe 1966, nato e cresciuto in Valmalenco, dai primi del mese - insieme alla moglie Anna e alla figlia Diana - è subentrato a Elia Negrini, che ha ricoperto l'incarico per quasi trent'anni diventando un punto di riferimento per i rifugiati abituati ad incontrarlo in tutte le estati.

«L'idea di partecipare al bando è stata di mia figlia, appassionata di alta montagna, che è davvero entusiasta di questa opportunità - racconta Pedrotti - I lavori di preparazione sono tanti, ma vogliamo aprire al meglio e il prima possibile».

La famiglia è nel settore da generazioni. «Hanno iniziato i miei nonni, io stesso sono cresciuto nell'albergo di famiglia a Chiareggio, interessandomi in particolare di cucina. Per diversi anni abbiamo gestito il rifugio Venini Galbica, in val d'Intelvi in provincia di Como. Dal 2016 ci occupiamo dell'albergo ristorante Sasso Nero a San Giuseppe, sempre a Chiesa Valmalenco. Ho anche diverse esperienze in Svizzera, a Sankt Moritz, occupandomi dell'albergo, del primo soccorso e del soccorso su pista».

Dopo la consegna ufficiale delle chiavi sono subito partiti i lavori: «Il rifugio Longoni è un'ottima acquisizione per la sua posizione strategica sul percorso dell'Alta Via della Valmalenco. Vorremmo essere pronti per giugno e tenere aperto, se le condizioni meteo lo permettono, fino a fine ottobre e nei fine settimana invernali. Ormai il turismo è cambiato, si va sempre più ver-

so i soggiorni corti distribuiti nel corso dell'anno. C'è tanta voglia di fare: «Amplieremo i tavolini all'esterno, ci saranno anche più proposte per il pranzo sempre a partire dai piatti tipici della Valtellina».

Il rapporto con il Consiglio direttivo del Cai è molto positivo, perché «ho trovato persone davvero disponibili», conclude il nuovo rifugista. In totale le candidature al bando pubblicato dal Cai all'inizio dell'anno sono state sei. «Abbiamo scelto chi avesse tutte le certificazioni richieste, valutando l'esperienza e la progettualità - spiega il presidente del Cai locale, Giorgio Leoni - Vogliamo rendere ancora più accogliente la struttura». Il «battesimo» sarà la consueta festa di apertura nel fine settimana del 2-3 luglio.

«Il nostro spazio educativo non è un'aula vera e propria, ma un ambiente di apprendimento fisico e mentale aperto, interattivo e inclusivo per tutti gli studenti con disabilità e non solo - spiega Lory Mingotti, docente di sostegno - Si ispira alla teoria del psicologo e pedagogista Lev Semënovič Vygotskij, che ha teorizzato lo sviluppo prossimale, ovvero il livello di

sviluppo che gli alunni possono raggiungere da soli con docenti, facilitatori e attività cooperative tra pari».

Gli alunni hanno illustrato alcune attività dello spazio educativo. «Un gruppo ha scelto di presentare la ginnastica propriocettiva, finalizzata a rafforzare l'equilibrio, scoprire lo spazio e il corpo - continua Mingotti - Altri studenti si sono concentrati sulla creazione di oggettistica, con la produzione di segnalibri in tempera e colori acrilici. Invece gli studenti della sede di Lissone hanno messo in scena il loro spettacolo teatrale sulla didattica. Ha illustrato il progetto il dirigente scolastico, Gianni Trezzi, tra i principali promotori dello spazio educativo».

Lo spazio educativo del liceo Parini si presenta come un'eccezione scolastica alla fiera «Fa' la cosa giusta» di Milano. Un gruppo composto da una ventina di alunni con disabilità, ma non solo, e dagli insegnanti ha presentato il progetto durante l'evento nazionale dedicato al consumo critico e agli stili di vita sostenibili di fine aprile.

Il liceo Parini protagonista alla fiera «Fa' la cosa giusta» sul consumo critico e gli stili di vita sostenibili

Lo spazio educativo? Un'eccellenza scolastica



Lo Spazio educativo del liceo Parini presentato alla fiera «Fa' la cosa giusta»

Lo spazio educativo del liceo Parini si presenta come un'eccezione scolastica alla fiera «Fa' la cosa giusta» di Milano. Un gruppo composto da una ventina di alunni con disabilità, ma non solo, e dagli insegnanti ha presentato il progetto durante l'evento nazionale dedicato al consumo critico e agli stili di vita sostenibili di fine aprile.

Il nostro spazio educativo non è un'aula vera e propria, ma un ambiente di apprendimento fisico e mentale aperto, interattivo e inclusivo per tutti gli studenti con disabilità e non solo - spiega Lory Mingotti, docente di sostegno - Si ispira alla teoria del psicologo e pedagogista Lev Semënovič Vygotskij, che ha teorizzato lo sviluppo prossimale, ovvero il livello di

LA FINESTRA SULLA NATURA/20 Da Legambiente la proposta degli orti comunali a gestione collettiva

L'ortoterapia migliora la resa professionale e sociale

SEREGNO (si) Dedicarsi all'orto fa bene all'ambiente e alle persone. «Il contatto con la terra è ancestrale - spiega Antonello Dell'Orto, ingegnere per l'Ambiente e il territorio, esperto in sostenibilità ambientale, resilienza climatica di Legambiente - A partire da questo concetto si è sviluppata l'ortoterapia, utilizzata da secoli, che oltre a essere una terapia vera e propria, migliora la capacità di resa professionale e sociale».

Un progetto che Legambiente porta avanti da diversi anni: «Abbiamo iniziato con gli orti nei primi anni Duemila all'interno del parco 2 giugno alla Porada per continuare nel terreno di via Gran Sasso, all'interno della scuola dell'infanzia che gestiamo. Per i bambini che vivono in un mondo quasi totalmente cementificato e virtuale, è importante mettere le mani nella

terra». Anche per l'orto casalingo si deve procedere nel modo giusto: «Il punto di partenza è il rispetto e la tutela della terra, un valore molto radicato nelle passate generazioni, proprio perché era la fonte di sostentamento. Questo significa evitare l'uso di pesticidi e l'eccessivo sfruttamento. A livello comunale, invece, sarebbe bello avere un unico spazio, gestito collettivamente, come gli orti di via Padova a Milano».

Chi volesse iniziare a fare l'orto si può rivolgere a Legambiente per le nozioni di base: «Siamo a disposizione anche delle imprese che volessero coltivare un'area, un'ottima attività per il volontariato aziendale e per rafforzare il lavoro di squadra. E' possibile contattarci alla mail info@legambienteseregno.it».



Orto di Legambiente

Sociosfera al parco di via Marzabotto
Al via le attività sportive gratuite per socializzare dopo la pandemia

SEREGNO (si) Ripartono le attività sportive all'aperto promosse da Sociosfera. Ieri (lunedì) sono iniziati gli incontri gratuiti che proseguiranno fino al 27 giugno, tutti i lunedì e mercoledì (dalle 17 alle 18) nel parco comunale di via Marzabotto, vicino alla sede dello spazio Incontatto di via Bottego. «Sono momenti finalizzati a promuovere l'aggregazione, attraverso attività semplici di gioco gestite dagli educatori, in base all'età e al gruppo che si forma - spiega Alessandra Baccaro coordinatrice dei progetti di Sociosfera - Dopo il lockdown è ancora più importante offrire occasioni di socialità per i bambini». È possibile iscriversi in qualsiasi momento: numero 338 6456415, e-mail incontro@sociosfera.it. L'attività è organizzata in collaborazione con il progetto Con i bambini all'interno del fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile.

Le iniziative al Centro diurno Nobili di via Schiaparelli
Galbiati e Novara vincono il torneo di Scala 40
«Mercatino di primavera» con l'artista Spolverini

SEREGNO (gr) Giuseppe Galbiati e Primo Novara sono stati i vincitori del torneo di Scala 40 che si è disputato nei giorni scorsi al Centro diurno Nobili. Divertimento e soddisfazione fra i partecipanti alla riuscita iniziativa.

Venerdì 29 aprile il Centro di via Schiaparelli ha ospitato il «Mercatino di primavera», con le opere di Elisa Spolverini realizzate interamente a mano con diverse tec-

niche: in particolare piatti dipinti a mano e decorati con la tecnica del decoupage, fiori e piccoli bozzetti confezionati con l'uncinetto. A seguire musica e aperitivo. L'atmosfera calda e serena del Centro, unita alla curiosità degli ospiti, ha accompagnato un simpatico momento che vuole essere un ulteriore passo verso la ripresa delle normali attività.



L'artista Elisa Spolverini al «Mercatino di primavera» del Centro Nobili, accanto i partecipanti al torneo di Scala 40

